

AMBIENTE

Filiera dell'acqua il progetto Unesco per la sostenibilità delle terre del Po

Anche Pavia nel piano con cinque biosfere padane
Il sindaco di Pieve Porto Morone nella cabina di regia

PAVIA

C'è anche Pavia nel progetto "Le vie dell'acqua", sinergia tra cinque biosfere Unesco (Monviso, Collina Po, Ticino Val Grande Verbano, Po Grande e Delta Po) per lo sviluppo sostenibile dei territori e per la tutela dell'attività agricola. Il coordinamento di obiettivi e di attività condivise è stato formalizzato a Torino, nel convegno promosso a palazzo Madama dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. Questi gli obiettivi emersi dalla tavola rotonda condotta sui temi legati al futuro delle aree rivierasche: approfondire il ruolo delle riserve Unesco nei contesti fluviali, attraverso le specifiche che regolano il rapporto tra i fiumi e i centri urbani ponendo tra loro in dialogo Torino, Roma e Saragozza, tre delle più rilevanti città d'acqua d'Europa; dare rilievo alla sinergia intesa tra le cinque Riserve della biosfera lungo l'asta del Po grazie al lancio delle prime iniziative concrete comuni in cui lavoreranno insieme Monviso, Collina Po, Ticino Val Grande Verbano, Po Grande e Delta Po. «Il confronto tra Torino, Roma e Saragozza, tre città legate da un rapporto profondo con i loro corsi d'acqua – ha detto Francesco Tresso, assessore alla

Cura della città, verde pubblico e fiumi di Torino – è stata un'opportunità preziosa per condividere progetti e strategie che valorizzano i fiumi come risorsa fondamentale di sviluppo. Al tempo stesso abbiamo riflettuto sulle sfide che essi pongono per il futuro dimostrando quanto sia importante integrarli nelle politiche urbane con uno sguardo innovativo, sostenibile e attento ai cambiamenti climatici in corso». Per Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po, «i cambiamenti climatici ci pongono ormai di fronte a sfide comuni che ci riguardano tutti da vicino: basti pensare ai temi dell'inondazione delle aree fluviali e degli edifici civili e culturali nelle vicinanze all'inquinamento delle acque che l'Autorità di bacino distrettuale ha affrontato con Manta River Project 2. E ancora il delicato tema del deterioramento morfologico dei letti dei fiumi o quello della perdita di biodiversità. Per tutte queste ragioni le riserve della biosfera lungo i fiumi possono contribuire a ripristinando gli ecosistemi acquatici, la gestione integrata delle risorse idriche».

LA NOMINA

E di recente il sindaco di Pieve Porto Morone Elio Grossi è

stato nominato componente della nuova cabina di regia della Riserva Unesco Po Grande. L'organismo è stato rinnovato dalla 15esima Assemblea plenaria dei sindaci, riunitasi a Brescello, dopo le elezioni amministrative del giugno scorso nelle province di Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, Piacenza, Reggio Emilia, Parma e Rovigo. Grossi è il rappresentante delle zone rivierasche di Pavese, Oltrepò e Lomellina. Nell'incontro è stato illustrato l'aggiornamento sullo stato d'attuazione del Piano d'azione della Riserva Unesco Po Grande: solo per il 2024 sono stati investiti fondi per più di 4,5 milioni di euro, di cui oltre 400mila da risorse dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, cui si aggiungono i finanziamenti del ministero dell'Ambiente e della Regione Emilia-Romagna.

«Le azioni finanziate – spiega Elio Grossi – contribuiscono alle tre linee strategiche del Piano: la creazione di una rete di prodotti di filiere e servizi; la creazione di una rete di corridoi ecologici blu e verdi e di servizi ecosistemici; la creazione di una rete di musei, biblioteche e patrimonio diffuso, con sperimentazione di percorsi dedicati alle scuole».

UMBERTO DE AGOSTINO



Il Po al centro di un progetto di valorizzazione ambientale

UE-SUDAMERICA

Accordo sull'import alimentare Confagricoltura ribadisce il no

Confagricoltura «apprende con disappunto la notizia dell'accordo Ue-Mercosur, cui si è sempre opposta». Le preoccupazioni principali riguardano l'impatto derivante da una maggiore apertura alle importazioni di prodotti agroalimentari dal Mercosur, in particolare carni bovine, pollame, riso, mais e zucchero. «L'intesa – dice Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – non garantisce equità e reciprocità nei rapporti: comprendiamo la necessità di approfondire le relazioni commerciali internazionali, ma questo non deve avvenire a discapito degli agricoltori europei. Confagricoltura aspetta di



Un allevamento di polli

valutare i termini dell'accordo per capire se sarà inserito il tema della reciprocità, che dev'essere la base di un'intesa capace di garantire stessi parametri di sicurezza alimentare, di tecniche di produzione, di regole del lavoro e di competitività».

IN BREVE

Dopo l'assemblea I vivaisti pronti a fare squadra

Una visione strategica per il settore del florovivaismo, che deve rilanciare la produzione italiana di piante e fiori tra sfide climatiche, fitosanitarie e di mercato. Se n'è discusso all'assemblea dell'Associazione florovivaisti nella sede nazionale della Cia.

Il 14 in Provincia

Obiettivo Pac sene parla a gennaio

Il convegno conclusivo del progetto "Demo farm plus" sarà martedì 14 gennaio a Pavia, in sala Barbieri in Provincia. Fra gli obiettivi l'incremento dell'informazione per il raggiungimento degli obiettivi della nuova Pac e la tutela delle biodiversità.

Accademia dei Lincei

Le borse di studio per Agricoltura e Biologia

L'Accademia nazionale dei Lincei ha bandito per il 2025 le borse di studio post-dottorato relative alla genetica agraria e alla biologia: da citare, in particolare, le borse "Fondazione Valeria e Vincenzo Landi" per la genetica agraria e "Natalina Apolloni" per ricerche nel campo dell'idrobiologia.

Le variazioni di dispensa Irrigazioni, proroga domande a marzo

Il consorzio Est Ticino Villoresi, «considerata la sempre maggiore incertezza climatica che sta caratterizzando le annate agricole», ha deciso di prorogare dal 20 gennaio al 3 marzo prossimi il termine delle nuove domande e delle variazioni di dispensa (annuali o estive) presentate dagli agricoltori.

I CONSUMI

Riso, alimento che piace Lo conferma lo studio presentato a Bruxelles

MORTARA

Grande apprezzamento, alla riunione del Dialogo civile a Bruxelles, per la ricerca sul consumo di riso in Italia presentata dall'Ente nazionale risi. «La ricerca realizzata dall'Osservatorio nazionale sul consumo del riso in Italia – spiegano dall'Ente risi – ha messo in evidenza come il riso sia tra gli ali-



Una risaia in Lomellina

menti considerati sani, semplici e con molteplici proprietà benefiche: leggero, digeribile e grazie agli elementi nutritivi e alle sostanze che contiene contribuisce al benessere mentale perché nelle sue varie preparazioni (risotto, insalata di riso, sushi, sushi-sashimi) mette buonumore, allegria e perché si associa a ricordi positivi della propria vita». La netta maggioranza degli intervistati ha sottolineato come il riso sia facilmente digeribile, contribuisca al benessere di chi fa attività fisica o sportiva, sia ricco di carboidrati, quindi fonte di energia, abbia un effetto regolatore sulla flora intestinale, sia un alimento senza glutine, utilizzabile anche

da chi soffre di celiachia o sensibilità al glutine, e sia ricco di vitamine. Non solo, perché la ricerca ha evidenziato come il riso sia un alimento che fa stabilmente parte dell'alimentazione degli italiani, ma che viene consumato dai più giovani anche in altre forme e preparazioni rispetto alle ricette della tradizione. Gli italiani, infine, apprezzano molto il contributo che il riso sa dare alla bellezza: uno su due sa che esistono i cosmetici a base di riso e uno su quattro li ha provati. E il 62% degli intervistati pensa che i prodotti di bellezza con il riso possano dare un contributo al benessere della pelle. —

U.D.A.

I SOSTEGNI ECONOMICI

Nuove regole della Ue sugli aiuti alle aziende

PAVIA

La Commissione europea ha adottato una modifica del regolamento sugli aiuti "de minimis" nel settore agricolo, che gli Stati membri possono concedere senza il preventivo via libera dell'Ue. Il regolamento aggiornato si applicherà fino al 31 dicembre 2032. Da citare l'aumento del massimale "de minimis" per impresa su un periodo di tre anni, che passa da 25mila

a 50mila euro, i "massimali nazionali", calcolati sulla base del valore della produzione agricola dello Stato membro, che passano dall'1,5% al 2% della produzione agricola con il periodo di riferimento esteso dal 2012-2017 al 2012-2023, e la soppressione del "limite settoriale", che impediva agli Stati membri di concedere allo stesso settore di prodotti aiuti "de minimis" superiori al 50% del massimale nazionale. —